Anno XXXII Martedì 29 Aprile 1879 N. 99.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Dell'esito delle elezioni avvenute nei dodici collegi i di cui deputati furono nominati senatori, abbiamo di che essere contenti.

Tutti questi collegi, è ciò che giova di premettere, erano rappresentati alla Camera da altrettanti deputati di sinistra; ora i 12 si riducono per la sinistra ad otto. La destra ha trionfato dapprima colla elezione di primo scrutinio del Pazzi a Prato e in ultima analisi anche a Mortara col Cotta Ramusino che è impossibile abdichi d'un tratto a quei principj d' ordine e di moderazione da lui sempre professati, e ha vinto ieri l'altro in altri due collegi colla nomina dell' Arbib, l'egregio Direttore della *Libertà*, a Viterbo (che non potè essere dapprima patrocinato dall' Associazione Costituzionale romana di cui è membro zelantissimo, perchè si presentò candidato quando l'Associazione aveva promesso di già il suo appoggio al generale Filippo Borghesi) e finalmente a Pieve di Cadore colla elezione del Rizzardi che ha vinto con enorme maggioranza il suo competitore avv. Gurìati, il quale conta le sue sconfitte elettorali coi capelli che ha in testa.

Queste elezioni suppletorie, nel loro complesso si riassumono in un guadagno assai sensibile per la destra che dei 12 collegi non ne aveva prima uno solo; e in una perdita non indifferente di terreno da parte della progresseria, checchè ne dicesse ieri un confratello locale con un articolino breve sì ma molto inesatto.

Come in Francia, così anche nel Belgio si agita vivamente la questione di una riforma delle leggi che regolano l'istruzione pubblica. Trattasi in sostanza di modificare per le scuole governative o sovvenute dallo Stato, la legge del settembre 1842, togliendo al clero il diritto di ispezione assoluta sulle scuole stesse; eliminando dai programmi obbligatori l' insegnamento religioso, mantenendo però quello della morale; e permettendo ai ministri di tutti i culti di accedere, purchè richiesti, alle scuole primarie per l' insegnamento della dottrina religiosa.

I clericali, nel Belgio potentissimi, combattono vivamente queste riforme del ministro Frére Orban, che a sua volta le difende con non minore energia. Ieri il telegrafo fece intervenire nella questione il Re del Belgio e il Papa con uno scambio di lettere, che avrebbero avuta un'importanza straordinaria, se l' *Osservatore Romano* non si fosse affrettato a smentirne l' esistenza.

Continuano sui giornali austro-ungheresi, senza distinzione di colore, le descrizioni delle splendidissime feste di Vienna e gli applausi più entusiastici all' Imperatore, cosicchè i giornali berlinesi opportunamente osservano che la dinastia degli Asburgo non è pei popoli dell' Austria-Ungheria soltanto il simbolo della unità, ma anche la forza viva ed attiva che tiene unito l'Impero e rappresenta l'idea salvatrice dello Stato in mezzo ai pericoli derivanti dalle tante diverse tendenze.

Un dispaccio da Parigi annuncia che è partita per l'Egitto una Nota identica della Francia e dell' Inghilterra per invitare il kedevi d' Egitto a nominare i ministri inglese e francese, i quali non potrebbero essere in avvenire mutati senza il consenso delle due potenze. La *Pall Mall Gazette* conferma l'invio della Nota identica, e crede che essa farà recedere il kedevi dalla politica da lui iniziata col brutto congedo dato al precedente Ministero, del quale facevano parte Wilson e Blignières.

Le due potenze non esigerebbero ora precisamente che il kedevi rinominasse gli stessi ministri, ma lascierebbe a lui la soddisfazione di nominare un altro ministro inglese e un altro ministro francese, purchè il primo fosse gradito all' Inghilterra e il secondo alla Francia; vorrebbero poi, per evitare in avvenire qualche altro colpo di testa del kedevi, che questi s' impegnasse nell' avvenire a non mutare i ministri stranieri, senza il consenso della Francia e dell' Inghilterra. Il kedevi sarebbe così vassallo di nome del Sultano, e vassallo di fatto delle due potenze occidentali. Egli deve accettare il controllo di due ministri stranieri, e, perchè il controllo sia efficace, questi non devono dipendere dal suo beneplacito, e devono restare al loro posto suo malgrado. Si vede che se al kedevi è risparmiata l' umiliazione di dover rinominare i due ministri congedati, questa soddisfazione d'amor proprio la deve pagare molto cara, con una umiliazione perpetua. Dio ci guardi dal sentire una gran commiserazione pel kedevi, che non la merita, ma è certo che la sua sovranità sarebbe ridotta oramai alle proporzioni di una sovranità offembachiana.

Oltre la vertenza egiziana, che, in questo momento predomina su tutte, la cronaca politica non ci offre in questi giorni altre notizie importanti, all'infuori di quelle che risguardano lo stato di somma convulsione in cui si trova la Russia per l'agitarsi delle sètte.

Molti dubitano che il governo di Pietroburgo, malgrado le misure di energia prese ultimamente, sia capace di dominare la situazione.

Vedremo.

Aberrazione o provocazione?

L' annunziato manifesto della *Lega della democrazia* agli italiani, è venuto alla luce sulla *Capitale* e noi lo riproduciamo più innanzi.

Questo documento gravissimo, se non per le conseguenze che può apportare almeno per i concetti che lo informano, reca la firma del Generale Garibaldi; e quanti venerano l' illustre uomo per i segnalati servigi resi al suo paese saranno come noi dolenti nello scorgere come egli con fatti e con parole tra loro contraditorj, e prestandosi ad agitazioni inconsulte che inquietano il paese all' interno e lo compromettono nelle sue relazioni internazionali non giunga ad altro che ad alienarsi quel tesoro di stima e d' affetto che ha saputo meritare.

Il manifesto di cui parliamo viene in buon punto per dissipare ogni illusione sugli intendimenti dei quarantaquattro generali senza esercito che rappresentano il Comitato e la Commissione esecutiva della lega della *democrazia*. Sotto l'égida di questo comodo, molto comodo vocabolo, si accumunano oggi i capi più o meno alto locati delle varie chiesuole repubblicane, nemiche implacabili delle istituzioni monarchiche, e ad esse giurano la guerra *legale*. Se poi il governo le Camere ed il paese non permetteranno che s'infranga coi mezzi legali lo Statuto accettato dai plebisciti e che tiene Monarchia e popolo unite in un vincolo di pace, di forza e di fiducia, se non saranno accettate quelle radicali riforme che dovrebbero finire col far trionfare il disordine, la più sfrenata demagogia, in allora Governo, Parlamento, nazione, sono avvisati: c' è un quarto potere, più possente degli altri perchè superiore anche alle leggi, c' è la lega repubblicana, che si piace appellarsi Lega della democrazia, la quale tenterà di effettuare i suoi disegni con *altri mezzi*.

Questi *altri mezzi* non è detto in che debbano consistere, ma è facile lo indovinarlo: l' appello alle più torbide passioni, l' insurrezione, la guerra civile. E noi domandiamo se altra conclusione può trarsi, dalla fiera minaccia con cui la Lega chiude il suo manifesto!

Può essere un' aberrazione quella di un manipolo relativamente impercettibile d'uomini che dicono di essere la maggioranza del paese, una *potenza* (sic) con cui le *minorità* (sic) debbono fare i conti; può essere un' aberrazione quella di ritenere che debba sparire la miseria, attuttire il malcontento pei pubblici pesi col suffraggio universale e l' abolizione del giuramento pei Deputati, a mo' di manna e quaglie da offrirsi agli affamati e scorati del deserto; ma la minaccia della lega democratica al Governo è una provocazione profondamente meditata, che nessun governo che si rispetti tollererebbe e che dev' essere raccolta da chi ha nelle mani le redini ed i destini del nostro paese.

Il governo farà il suo dovere? È ciò che vedremo. Vedremo se al cospetto dell'abbuiarsi delle idee; della quiete, dei commerci, delle industrie, turbati dal pensiero di possibili sconvolgimenti; dei nemici della patria cullantisi in perfide speranze; delle nazioni civili che ci guardano meravigliate o sprezzanti, egli tollererà che con parole e propositi che non hanno che il pregio della schiettezza, gli si dica in faccia di volerlo combattere ed abbattere per le buone o per le cattive!

Il paese è ormai stanco di questa ridicola, infeconda, ma triste agitazione e domanda prima d' ogni cosa che le Istituzioni, i poteri dello stato e le leggi non debbano perdere un momento solo del loro prestigio e siano rispettati e fatti rispettare ognora e da tutti.

Ecco intanto il manifesto:

Agli italiani!

Il fascio della democrazia è formato.

Mi glorio che questo fatto importante e lungamente desiderato e finora invano tentato, siasi compiuto sotto gli occhi miei, il giorno 21 aprile.

Cospicui patriotti d' ogni classe; nobili ingegni, decoro del nostro paese, i quali s' illustrarono nel preparare e nel comporre ad unità la nazione italiana, dal 1821 in poi, militano nel campo della democrazia e vi milita eziandio una gioventù generosa.

E siccome alla democrazia verrà fatto di spandere la sua influenza coll' agitazione che essa verrà promuovendo per la rivendicazione e per l' esercizio effettivo della sovranità nazionale; nel men aspro vivere dei diseredati dalla fortuna; per la giustizia sociale; per la libertà inviolabile — così una moltitudine di cittadini egregi che assistono sfiduciati ed increduli al governo delle minorità le quali si succedettero e si esaurirono durante venti anni, si aggiungeranno certamente e rapidamente alle sue schiere.

Oggimai la democrazia è un valore di prim' ordine fra i valori costituenti la nazione; è una potenza con cui quelle minorità — di buon grado o di malavoglia — hanno a fare i conti.

Le sue varie scuole si sono collegate, affermate in un ordine d' idee e di fini comuni.

Convennero nell' adozione dello stesso metodo di apostolato delli stessi mezzi di agitazione palesi, sinceri, dentro l' orbita giuridica, dai quali derivano la loro forza, — e fondarono la Lega della democrazia.

Il Comitato cui è stato affidato l' alto ufficio si compone dei cittadini . . . . . (*seguono quarantaquattro nomi*).

Questo Comitato nominò nel suo seno una commissione esecutiva residente in Roma e che si compone dei cittadini . . . . (*seguono sedici nomi*).

Il Congresso del 21 aprile non ha celebrato solamente una lega politica, ma ha

altresì dissipato malintesi, ha rinnovellato o stretto amicizie.

Ogni scuola della democrazia serba l'individualità propria nello svolgimento e nella propaganda delle rispettive dottrine; ad ognuna appartiene il libero arbitrio delle inerenti iniziative, ma ognuna altresì ne risponde.

Pure sono sicuro che tutte animate da un elevato sentimento di carità di patria; guidate da quella sapienza civile che anche le altre genti riconoscono negli italiani, vorranno coordinare l'opera loro particolare specifica e contemperarla a quella generale del comitato della Lega.

E poichè la Lega della democrazia si assunse il còmpito di circoscrivere il proprio lavoro entro i termini del diritto e con mezzi pacifici, avverta Chi governa l'Italia che ove tale diritto sia contrastato o impedito o in qualsiasi modo manomesso la responsabilità al cospetto della nazione e della storia, sarà tutta sua se per la tutela o per la riconquista di quel diritto la Lega della democrazia, con la coscienza della legittima difesa, si appiglierà ad altri mezzi da quelli che s'è prefissi.

Roma, 25 aprile 1879.

GIUSEPPE GARIBALDI.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Iersera vi fu pranzo al Quirinale. V'erano invitati gli onor. Menabrea, Mazè de la Roche, Pianell, Cosenz, Revel, Longo ed altri ufficiali generali.

Dopo il banchetto, la Regina si recò al Politeama, dove recitava la Ristori a beneficio degli Asili di Trastevere. V'era una folla immensa. Applausi ed evviva generali accolsero la Regina, e proruppero diverse volte durante lo spettacolo e alla partenza di Sua Maestà. Dopo lo spettacolo s'improvvisò un'illuminazione con luce elettrica e col bengala sulle due sponde del Tevere.

Stamane la Regina udì la messa nella nuova cappella del Quirinale.

— Stamane il generale Garibaldi andò ad Albano percorrendo la strada carrozzabile: fu disteso dentro una vettura, come al suo arrivo a Roma.

Il generale era pallidissimo, e si mostrava sofferente; lo accompagnava la sua famiglia.

Pochi curiosi attendevano la discesa del generale dalla sua casa, ed a Porta San Giovanni, malgrado l'invito diramato, eranvi pochissime rappresentanze operaie con due bandiere ed un concerto in borghese.

La pubblicazione del proclama agl'italiani non produsse nessuna impressione, come non si attribuisce qui alcuna importanza ai tentativi d'agitazione.

— L'on. Depretis ha continui colloqui coll'imbasciatore inglese. Torna a confermarsi la notizia di un accordo anglo-franco-italiano quanto agli affari egiziani.

VENEZIA 26 — Venezia è in questo momento il punto d'attrazione di celebrità politiche.

È quì arrivato don Carlos.

— Il generale Ignatieff ex-ambasciatore russo a Costantinopoli, prolunga il suo soggiorno a Venezia.

È atteso in questa città Midhat pascià, l'autore della famosa costituzione turca, e che fu poi esiliato dal Sultano in virtù di un articolo di essa.

È imminente l'arrivo di Sciuvaloff, ambasciatore russo a Londra, per conferire con Ignatieff.

BOLOGNA 27 — L'on. deputato Luzzati pronunziò oggi nella sala della Associazione costituzionale, uno splendido discorso sul problema sociale in Italia. L'adunanza era straordinariamente numerosa. Il discorso dell'eloquente oratore fu spesso interrotto da vivissimi applausi.

PALERMO — È quì da vari giorni il duca di Connaught terzogenito della regina d'Inghilterra.

VERONA — Le vie per le quali passava il principe Federigo Carlo di Germania erano ier l'altro guardate da un numero straordinario di carabinieri e di guardie. Dietro alla carrozza del principe e del suo seguito veniva una vettura di piazza aperta in cui stavan quattro questurini in borghese.

GIRGENTI — A mezz'ora di notte, l'altro ieri, in mezzo a moltissime persone che giravano le chiese, veniva colpito al tergo da un colpo di revolver, tirato a bruciapelo, l'egregio avvocato Martino Piscopo.

Il feritore è rimasto ignoto alla autorità. Dopo l'assassinio del signor Giudice, è il terzo assassinio che si commette in brevissimo tempo contro persone civili e nel cuore del paese ed impunemente, perchè non si trova anima viva che voglia indursi a deporre contro chi assassina.

È onestà o mafia, o brutale pervertimento, o paura, o sistema... quel che è, ed è qual cosa che fa spavento.

Questo attentato in persona del signor Piscopo uomo di costumi estraneamente miti e gentili ed incapaci ad offendere qualsivoglia persona ha destato lo allarme negli onesti.

Il signor Piscopo camminava con un suo figlioletto che, al colpo visto cadere il padre, corse in casa innocentemente a raccontarlo alla madre, la quale gravida di pochi mesi, abortiva immediatamente.

Il signor Piscopo, benchè non sia fuori di pericolo, migliora e noi facciamo voti per la sua salute.

BRESCIA — A Brescia, Genova ed altre città i salumai — che si vedono il loro commercio rovinato per la paura della trichina — domandano che il governo vieti senz'altro l'importazione di lardi e carni salate.

MILANO — Il sig. Gabriele Bissou, americano, denunciò alla Questura di Milano che mentre stava allo sportello della ferrovia centrale per levare il biglietto per Verona da ignota mano gli venne rubata la valigia che aveva lasciato incustodita in un canto con 20,000 lire in oro, che gli dovevano servire per aprire un negozio in quella città.

PIACENZA — Leggiamo nel *Corriere Piacentino*:

Stamattina è stata pubblicata la sentenza di morte contro il nominato Castagna, l'assassino del prete Chizzolari, parroco di Vicomarino. Essendo stati respinti i ricorsi in Cassazione ed in grazia, la sentenza verrà eseguita.

Notizie Estere

RUSSIA — Dalla Russia giungono nuovi materiali per una triste cronaca di sangue che cercheremo di abbreviare al possibile per ribrezzo come per ristrettezza di spazio. In Odessa, il 17 aprile, ebbe luogo un sanguinoso tumulto nelle strade perchè un giovine gridò dinanzi ad un pubblico numeroso: *Abbasso lo czar!* Un borghese fu ucciso con un colpo di pistola da uno studente e due studenti furono letteralmente sbranati dal pubblico. Pietroburgo è tenuta in perpetuo orgasmo ed eccitazioni dalle voci più diverse. Ad ogni istante si spargono allarmi e voci di nuovi attentati sopra persone d'alto rango e, siccome la stampa è sotto censura e può benissimo avere la cuffia del silenzio, così è impossibile constatare la veridicità di queste versioni.

Del contegno degli agenti di polizia ce ne danno un saggio le rivelazioni venute a galla nel processo contro il consigliere di Stato Paolo Popoff. I contribuenti morosi furono da questo «onesto» capo di polizia condannati a percosse con verghe tinte nell'acqua salsa: il consigliere di Stato assisteva all'esecuzione gridando: «Forte!» Sono i maltrattamenti che i cagnotti della polizia si permisero in ogni tempo, sopratutto contro i prigionieri, quelli che eccitarono il maggiore sdegno nelle migliori classi della popolazione ed armarono il braccio dei nichilisti.

Lo stato di febbrile agitazione che ora regna a Pietroburgo è troppo intenso per potersi prolungare senza esplosioni. Perciò il presente stato di cose in Russia non può essere che precario. Lo czar dovrà o decidersi a seguire la corrente rivoluzionaria, concedendo la Costituzione, o aprire all'estero uno sfogo alle passioni dei suoi popoli.

— Telegrafano da Pietroburgo che, scortata da un'imponente forza, la coppia imperiale di Russia è partita per Livadia.

BELGIO — Fra gli scioperanti a Mons e a Semappes regna una grande effervescenza. Furono inviate sul luogo molte truppe.

SPAGNA — È avvenuta la proclamazione dello scrutinio. Da quello che si sa fino ad ora si rileva che sono stati eletti 225 ministeriali, 50 costituzionali, 7 possibilisti (partigiani di Castelar), 2 ultramontani, 13 moderati, 10 progressisti e 3 indipendenti. A Cuba hanno eletto 16 ministeriali; a Porto Ricco 9 ministeriali, 2 democratici, 4 indipendenti. Queste ultime cifre si conoscono ufficialmente.

SERBIA — Un dispaccio da Belgrado riferisce che gli Arnauti, i quali avevano invaso il territorio serbo, lasciarono a Kursciumlie 200 cadaveri.

BULGARIA — Le maggiori probabilità pel trono di Bulgaria sembrano essere pel principe di Battenberg. Il generale Ignatieff ed il principe Dondukoff-Korsakoff rifiutano la nomina a principe di Bulgaria.

GERMANIA — Si annuncia che si aspettano a Berlino, in occasione delle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo, il Re d'Italia, il Re di Spagna, l'imperatore d'Austria e lo Czar.

ELEZIONI POLITICHE DEL 27 APRILE

A Pieve di Cadore fu eletto Rizzardi con 205 voti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Il Consiglio si adunerà domani e giovedì 1° maggio ad un'ora pomeridiana.

Essendo riuscita deserta l'adunanza di sabato, sugli oggetti rimasti a discutersi si potrà validamente deliberare qualunque sia per essere il numero degli intervenienti.

I seguenti nuovi oggetti furono aggiunti all'ordine del giorno. Essi sono di primo invito:

Proposta di nominare la signora Stella Schöoeit a maestra elementare comunale.

Posteggio dei merciai ambulanti, e disposizioni relative.

Funebri. — Ieri sera ebbe luogo l'accompagnamento di Mons. Filippo Dalpasso Rettore della Basilica di S. Maria del Vado e Canonico della Metropolitana, morto Domenica in seguito a lunga e penosa malattia.

I funerali furono modestissimi per espressa volontà del defunto. Mons. Dalpasso lascia cara memoria di sè per le virtù di cui diede in vita prove costanti e come cittadino e come sacerdote.

Il Consiglio Provinciale ha tenuto ieri l'annunciata seduta trattando di alcuni pochi degli oggetti portati all'ordine del giorno. Ci riserbiamo di dar conto delle relative deliberazioni, mancando all'ora in cui scriviamo di alcuni elementi necessari.

La sessione continuerà Lunedì prossimo.

Movimenti militari. — È di passaggio per la nostra città proveniente da Padova una brigata dell'8° Reggimento artiglieria da campagna. Essa è diretta al poligono di Sassuolo per le esercitazioni annuali.

Tentato suicidio. — Ieri a sera un tal Cajo M.... che erasi recato al passeggio sul Montagnone insieme ad una giovane che dicesi essere la di lui amante, nell'abbandonarsi da lei si tirò un colpo di revolver al petto che gli produsse una grave ferita. Egli fu subito per mezzo di una Guardia Daziaria che in abito borghese si trovava in quelle parti e di altre persone ivi accorse, portato all'Ospedale dove gli furono subito prestate le volute cure.

Ignoransi le cause che hanno spinto il M.... ad attentare e per la seconda volta ai suoi giorni.

Un bel tratto d'onestà. — Il Sig. Sante Giori perdeva Sabbato mattina il portafoglii contenente una bella sommetta di danaro ed ebbe la consolazione, a pochi concessa, di vederselo restituire da certo Sig. Droghetti di professione brentatore che lo aveva trovato per istrada. Questo fatto che ridonda ad onore e lode del bravo operajo ha dato però luogo ad una spiacevole scenetta di cui dobbiamo dar cenno.

Il Giori supponeva di aver smarrito il portafoglio nel Banco del lotto di Via Orefici tenuto dal Sig. Felisati Fortunato e questi, in seguito all'asserzione del Giori faceva visitare (lo dice egli in un comunicato inserito nella *Rivista*) tutte le persone che si trovavano nel Banco. Se avesse fatto così avrebbe fatto benissimo, ma pare che ciò non sia.

I di lui sospetti si volsero di preferenza su d'una povera ed onestissima donna certa Luigia Calabria la quale non fu visitata benchè ella, desolata e piangente, stesse per svestirsi pubblicamente, ma consegnata ai RR. Carabinieri e da questi tradotta nella caserma della Rosa ove rimase sino a che non si corse ad avvertire che il portafogli era stato rinvenuto.

Questa è la verità e vogliamo farla sapere ad onore della Calabria che ebbe lo scorno di passare in piazza scortata dalla pubblica forza e per dire al sig. Felisati che egli ha peccato di uno zelo eccessivo e di un avventatezza che poteva avere spiacevoli conseguenze.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 21 al 27 Aprile corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 24
» » d'Igiene » 12
» » sulle pubb. Vett. » 5

Totale N. 41

— Importo delle multe applicate per

mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 23. —.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 8 cani.

Abbiate pazienza o fumatori! — I nuovi sigari Virginia al *madera* da cent. 15 i quali dovevano essere posti in vendita col 1° maggio, non lo saranno invece che col 1° giugno.

A consolare i fumatori di questo ritardo, diremo loro che il cav. Giacomelli, controllore generale della Regìa, è rimasto molto soddisfatto di questi nuovi sigari.

Teatro Comunale. — Sta copredosi di numerose e cospicue firme la seguente lettera diretta alli signori Moreno e Signoris, assuntori dell' Impresa del Teatro Comunale per la prossima stagione. Il tenore della lettera ci dispensa dal dire di che si tratta e dal tesservi i nostri apprezzamenti. Ad essa facciamo però ampia adesione perchè trattasi di riparare ad una solenne ingiustizia.

Notiamo che in due sole ore la lettera ha trovato oltre a 120 firme fra coloro che rappresentano il pubblico autorevole ed intelligente del nostro massimo teatro. È quindi a desiderarsi per il buono e regolare andamento dello spettacolo che tale preghiera sia tenuta dall' impresa nella dovuta considerazione.

« *Spettabile Impresa*

« Corre insistente la voce che per effetto di mene che noi non vogliamo ora rilevare o stigmatizzare, non siano affidati al chiaro Maestro Sangiorgi, meritissimo Direttore del nostro Liceo Musicale e sperimentato abilissimo Direttore della nostra orchestra, il concerto e la direzione dello spettacolo che va ad essere inaugurato nel nostro Teatro Comunale.

« Alieni dal credere che codesta Onorevole Impresa possa prestarsi con scuse speciose che non reggono ad un imparziale esame per favorire gli intendimenti di quei pochi che si fecero nemici del Maestro Sangiorgi solo perchè questi dimostrò colle parole e coi fatti di essere tenero dell' onore e dell' interesse della sua nobilissima arte, noi sottoscritti, *habitués* del teatro, ci facciamo a pregarla a voler dissipare ogni dubbio annunciando che il Maestro Sangiorgi che è già nella stima e nell' affetto del pubblico disinteressato ed intelligente, avrà la direzione dello spettacolo e non verrà fatto così alcun sfregio alla di lui valentia di Maestro e al di lui decoro di gentiluomo.

« Confidano i sottoscritti di essere dalla cortesia di codesta Impresa esauditi onde niuna nube venga ad intorbidare l'azzurro propizio con cui si annuncia l' imminente spettacolo. »

Teatro Tosi Borghi. — Un pubblico poco numeroso assisteva ieri sera alla 3ª replica dei *Fourchambault*. Questa sera la recita è a beneficio del Cav. Ciotti il quale offre: *Il Suicidio* di P. Ferrari. Amenochè la stagione non voglia essere di pessimo umore, anche questa sera, siamo certi che l' uditorio sarà quello delle grandi feste artistiche.

Novità letterarie. — Ringraziamo riconoscenti le reputate Case Editrici, e autori noti nel vero mondo letterario, che onorano la nostra redazione, dei loro frequenti ed importanti doni.

Abbiamo ricevuto in breve tempo:

Storie di *Mario Leoni* - Brigola, Milano.

La Nana di *Navarro della Miraglia* - idem.

Ammoniti, Oziosi e Traviate di *Borgonovo* - tip. Movimento - Genova.

Novelle di *Bernardini*.

Appunti di viaggio nel Canadà di *Enea Cavalieri*.

Levia di *Falzoni Gallerani* - tip. Zanichelli - Bologna.

La Piccola Ristori di *Giovanni Salvestri* - Brigola, Milano.

Di tutte queste pubblicazioni ne faremo le rassegne appena avremo finito la serie di quelle drammatiche.

Comunicato. — Questa è la lettera del sig. Tommaso Roveroni cui accennammo nel nostro numero d' ieri:

La *Gazzetta Ferrarese* prima, poscia la *Rivista* nel suo ultimo numero riprodussero una istanza presentata al sindaco da alcuni abitanti della Delegazione Comunale di Ravalle intorno alla nomina di quel Delegato Comunale e a tale istanza un corrispondente ha fatto seguire sulla *Rivista* alcuni suoi apprezzamenti i quali importano, mio malgrado, una mia replica.

Pare che il corrispondente creda che la nomina a Delegato del sig. Bigozzi sia stata avversata da *due ricchi*. Con questa parola che per quanto mi riguarda, purtroppo non è troppo a proposito si è voluto colpire, ne sono sicuro, anche la mia persona ed è perciò che è necessaria da parte mia una storia genuina dei fatti onde il neo-Delegato non debba più oltre combattere e fare combattere per di lui conto contro dei mulini a vento.

Ecco i fatti. Il R. Sindaco mi onorava lo scorso anno nominandomi suo Delegato; non accettai l' incarico perchè non stando in Ravalle mi sarebbe stato d' incomodo il portarmi all' ufficio, nè avrei voluto che Impiegato e Cursore si disturbassero venendo sino in casa mia.

Dopo preghiere gentili perchè accettassi, il R. Sindaco spontaneamente mi richiese chi poteva nominare in mia vece; io accennai al sig. Cazzanti Antonio di Ravalle che, per le sue qualità e perchè residente nel centro della Delegazione, io credeva idoneo all' uopo. Il R. Sindaco mi parlò del sig. Giuseppe Bigozzi ed io ripetei che nulla ostava in quanto alla persona ma che risiedendo ei pure a Porporana reggeva lo stesso inconveniente che rendeva inopportuna la mia nomina.

Io allora il sig. sindaco mi disse che non pensava più ad altre persone e che avrebbe subito nominato il Cazzanti.

Dopo una settimana sentii che era stato nominato il Bigozzi. Ciò mi arrecò nessun dispiacere ma alquanta sorpresa che non ho dissimulata al R. sindaco. Questi mi confessò che *per ragioni estranee alla sua volontà* aveva dovuto cambiare il Delegato; che però se il Bigozzi non prometteva di trasferire la residenza nel centro della delegazione avrebbe annullata la nomina.

Il sindaco non mancò infatti di formulare al Bigozzi tale condizione come *sine qua non* dell' esercizio della carica; il Bigozzi accettò una tale condizione, che non ebbe però effetto, che io credo non lo avrà neppure in avvenire.

Di quell' epoca, meno di aver rinunziato alla carica di sopraintendente delle scuole, possono attestare sindaco ed assessori se io abbia in verona guisa nè direttamente nè indirettamente combattuta la nomina del Bigozzi, che, a dirla schietta, non mi fa nè caldo nè freddo, nulla avendo con lui a che fare e tenendo io domicilio in Ferrara. Epperò si ha diritto di chiamare sconvenienti del pari che ridicole le dimostrazioni che si fanno e si ripetono per combattere non si sa chi; dal canto mio però mi dichiaro ben superiore a queste vere guerricciole da campagna, come non c' è pericolo che mi guasti l' appetito perchè su muri e pilastri di mia pertinenza furono da non ignote mani appiccicati dei cartellini che a maggior vanto e gloria del sig. Bigozzi furono stampati e diramati a profusione.

Contento di aver rimessi i fatti al loro posto dichiaro che da parte mia non m'incomoderò oltre nè oltre approfitterò della cortesia di pubblicisti per tornare su tale noiosissimo incidente. Del resto, tutte le circostanze da me accennate erano notissime al sig. Bignozzi, al quale diedi francamente per lo addietro ragione del mio operato mai interessato nè partigiano. Se egli avesse voluto ricordarsene, nè lui nè il corrispondente della *Rivista* avrebbe (certo in piena buona fede) messo come suol dirsi in ballo me, con mal velate allusioni che proprio sò di non meritare.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Aprile 1879:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Rossi Dante, pizzicagnolo, celibe, di Ferrara con Mariotti Giulia, nubile, di Ferrara — Rossi Antonio, agente celibe di Denore con Lattuga, Elide, nubile di Ferrara.

Morti — Casoni Beatrice, d' anni 78, vedova. — Folli Francesco, d' anni 72 giornaliero coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

24 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Luppi Emidio, calzolaio, celibe di Ferrara, con Follegatti Cleonice, servente vedova — Guarnelli Pietro, giornaliero, celibe di Fossanova S. Biagio con con Pirani Malvina, giornaliera nubile di Fossanova S. Biagio — Salmi Giovanni giornaliero, celibe di Boara con Chiari Teresa, giornaliera, nubile, di Boara.

Morti — Cirelli Erminia d'anni 9 — Ferrari Carolina, d' anni 69, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

28 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 0 C
Alt. med. mm. 748, 14	» mass.ª 13. 0 »
Umidità media: 77°, 1	Venti dom. ONO,

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 86.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Aprile — ore 12 min. 0 sec. 38

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 28. — La *République Française* dice che l'accordo delle potenze circa la questione ellenica è completo. La questone sarà deferita probabilmente ad una conferenza d' ambasciatori a Costantinopoli.

Londra 28 — Lo *Standard* dice che un comitato greco si è formato a Londra per sostenere le legittime aspirazioni dei Greci e vigilare l' esecuzione del trattato di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la rivolta dei miriditi, fu in seguito dell' arresto di 50 miriditi, i quali avendo saputo che il governatore era disposto ad abolire i privilegi delle loro tribù avrebbero prese le armi.

Corti fece rimostranze al Consiglio per il richiamo del governatore a fine d' impedire un massacro.

Vienna 27 — La processione organizzata dai municipio per festeggiare le nozze d' argento si effettuò secondo il programma. Vi fu folla immensa. Le LL. MM. furono acclamatissime.

Londra 28 — Il *Times*, discutendo gli affari d' Egitto, respinge qualsiasi grave misura contro il kedive, e dice: se il kedive persiste nella sua sconsigliata condotta, le finanze dell' Egitto saranno talmente turbate da rendere necessario l' intervento per prevenire l' anarchia, e garantire la sicurezza del canale di Suez per la libertà del commercio dell' Egitto. Finchè i veri interessi inglesi non si trovano in pericolo è dovere del governo di declinare ogni responsabilità sia con misura comune colla Francia, sia da solo.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 17

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 20 *al* 27 *Aprile* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	50	28	25
Formentone	»	17	—	17	25
Orzo	»	21	—	22	—
Avena	»	16	75	—	—
Fagioli	»	17	—	26	—
Favino	»	23	—	24	—
Riso ellina	»	52	—	55	—
» Fioretto 1ª sorte	»	44	—	46	—
» id. 2ª sorte	»	42	—	43	—
» Indiano	»	—	—	—	—
Fieno	»	10	—	11	—
Paglia	»	3	60	4	10
Canapa	»	69	54	78	24
» Scarto	»	55	05	57	93
Canaponi	»	55	05	57	93
Stoppe	»	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	»	140	—	165	—
» dell' Umbria	»	120	—	125	—
» delle Puglie	»	117	—	121	—
» degli Abbruzzi	»	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	»	180	—	240	—
» » vecchio	»	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.		31	50	33	50
» 2ª »	»	27	50	29	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.		3	50	4	—
» » dolce	»	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	90	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	100	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	75	—	—	—
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—
» del Veneto al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 00 — Argento 110 00